



**CENTRO
DI
FIRENZE
PER LA
MODA
ITALIANA**

BILANCIO d'ESERCIZIO

al 30 Settembre 2023

INDICE

ORGANI SOCIALI	3
BILANCIO	9
NOTA INTEGRATIVA	14
PROPOSTA DI DELIBERA DELL'ASSEMBLEA	40

ORGANI SOCIALI

Organi sociali

Presidente: Antonella Mansi

Consiglieri: Luisa Benigno
Antonio Bossio
Andrea Cavicchi
Luca Giusti
Marcello Gozzi
Leonardo Lascialfari
Niccolò Manetti
Luigi Salvadori
Marino Vago

Collegio Sindacale

Presidente: Roberto Vanni

Sindaci Effettivi: Laura Benedetto
Giuseppe Cristiani

Società di Revisione

BdO S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Nel corso dell'esercizio il CFMI ha proseguito nella sua consolidata attività che si sviluppa principalmente in quattro direzioni: **la tutela dei marchi** in portafoglio; **l'attività di indirizzo strategico** nei confronti delle società controllate e partecipate; **l'attività di supporto** all'internazionalizzazione e alla promozione del sistema moda.

Il CFMI ha proseguito nella sua *mission* di promozione della moda italiana, riconducibile anche alle attività di promozione culturale della moda italiana e del posizionamento della città di Firenze e delle manifestazioni "Pitti Immagine" nel panorama della moda internazionale.

Dal punto di vista economico questa attività ha comportato costi per un valore complessivo di **724 mila euro** mentre i ricavi sono stati pari a:

- **428 mila euro** per le royalties ricevute da Pitti Immagine srl;
- **304 mila euro** per quote associative;
- **4 mila euro** per altri ricavi.

Si segnala inoltre un effetto positivo nella sfera finanziaria e fiscale di circa **37 mila €** con un **risultato positivo netto finale di 34,6 mila €**.

L'esercizio 2022/2023 ha visto la progressiva ripresa delle manifestazioni fieristiche di Pitti Immagine e delle altre società del Gruppo: le fiere tuttavia, pur manifestando una crescita rispetto al precedente esercizio con riferimento ai dati di affluenza di espositori e visitatori, sono risultate ancora a un livello inferiore rispetto alla situazione pre-pandemica.

Il Centro di Firenze per la Moda Italiana ha realizzato un evento in occasione dell'edizione n°103 del Pitti Immagine Uomo organizzando un *welcome dinner* per gli ospiti internazionali e nazionali della manifestazione.

La cena di gala si è tenuta il 9 gennaio 2023 a Palazzo Gondi, location identitaria a Firenze per il suo valore storico e architettonico.

In occasione dell'edizione n°104 del Pitti Immagine Uomo, nel giugno 2023, il CFMI ha realizzato una serie di eventi, anche in collaborazione con il Comune di Firenze e la Camera di Commercio di Firenze. In particolare è stata realizzata una degustazione aperta alla cittadinanza e ai visitatori del Pitti Immagine Uomo che ha avuto come titolo **"Aperitivo con gli Chef. Itinerari di gusto tra Moda e Cultura"**. Grazie al patrocinio del Comune di Firenze siamo riusciti ad aprire il Chiostro grande di Santa Maria Novella, uno degli spazi cittadini più suggestivi, per offrire alla comunità internazionale della Moda e alla cittadinanza un itinerario che si è articolato attraverso alcune eccellenze enogastronomiche del territorio, all'insegna della filiera corta e della qualità. Nel chiostro è stato protagonista il dialogo tra alcuni celebri Chef, che si sono

espressi utilizzando prodotti enogastronomici locali e di filiera corta, ed una selezione di aziende artigiane locali che hanno costruito la loro identità sulla specializzazione e cura del prodotto. Gli Chef che hanno aderito al progetto sono stati: Vito Mollica, Filippo Saporito e Marco Stabile. Le aziende che hanno partecipato sono state: Torta Pistocchi, Antica Bottega del Pane, Perché no, Il Palagiaccio, Antica Macelleria Falorni, Consorzio per la Tutela dell'Olio Extravergine di Oliva Toscano IGP.

A latere dell'evento nel Chiostro di Santa Maria Novella è stato realizzato il progetto **"Firenze in Musica"** in collaborazione con la Fondazione MAGGIO MUSICALE FIORENTINO che è consistito in un intrattenimento musicale offerto dai giovani dell'Accademia della Fondazione MAGGIO MUSICALE FIORENTINO lungo l'intero tratto di via Tornabuoni.

Con questa serie di progetti il CFMI ha inteso sottolineare il proprio ruolo di collegamento tra le attività Moda sul territorio, le categorie economiche e la cittadinanza.

Il CFMI ha inoltre proseguito con le consuete attività, in particolare la protezione dei marchi in portafoglio.

Andamento operativo

Commento ai risultati economico-finanziari

Per quanto attiene agli indicatori economici e finanziari, si rimanda al Bilancio Consolidato in grado di fornire una più completa rappresentatività dell'attività svolta.

Il Centro conferma la propria capacità di supportare l'attività istituzionale e promozionale del Gruppo senza la necessità di ricorrere al credito bancario e, in particolare, al termine dell'esercizio ha anche riportato il saldo di cash pooling (+ 1.198 mila € a credito) ai massimi livelli risultando in crescita anche rispetto ai valori del 30/09/2022.

Rapporti all'interno del gruppo

Dal punto di vista economico l'attività del gruppo da parte delle singole unità può essere riassunta in questi termini:

DESCRIZIONE	Costi	Ricavi
Verso Fondazione P.I. Discovery	41.906	
di cui interessi:		
Verso Pitti Immagine S.r.l.	68.093	465.328
di cui interessi:		36.979

I ricavi maturati nei confronti di Pitti Immagine attengono alle royalties (circa 428 mila €), a proventi per attività prestate per suo conto (circa 5,6 mila €) e all'importo degli interessi attivi su cash pooling maturati al 30/9/23 (37 mila €).

I costi sono invece relativi all'attività di service amministrativo (37,5 mila €), all'attività di tutela marchi (circa 21,4 mila €) e, per la quota residua, al rimborso dei consumi e delle spese anticipate da Pitti Immagine nel corso dell'esercizio (9,1 mila €).

Si segnala inoltre i costi sostenuti nei confronti della Fondazione Discovery per gli eventi di giugno pari a 41,9 mila €.

Sotto il profilo patrimoniale alla data di chiusura dell'esercizio la situazione risulta essere la seguente:

DESCRIZIONE	Crediti	Debiti
Verso Fondazione P.I. Discovery		41.906
Verso Pitti Immagine S.r.l.	1.234.992	27.593

Il credito esposto attiene per 1.198 mila € alla posizione di cash pooling nei confronti della principale società operativa in essere al 30 settembre 2023 e per 37 mila € a crediti verso Pitti Immagine in relazione agli interessi sul cash pooling ancora da incassare alla data di chiusura dell'esercizio.

I debiti Pitti Immagine sono invece relativi sia alle attività di protezione marchi svolte per nostro conto (circa 21 mila €) che, per la quota residua, ai rimborsi delle spese anticipate per nostro conto. Il debito verso Fondazione Pitti Discovery si riferisce alla fatturazione degli eventi organizzati a giugno per la quota parte non coperta da contributo della CCIAA e quindi a carico della nostra Associazione.

Per quanto concerne gli andamenti delle società del Gruppo, rimandiamo a quanto esposto nel bilancio consolidato in via di redazione e all'interno della voce B.III.1 Partecipazioni della Nota Integrativa per quanto riguarda le spiegazioni delle relative dinamiche.

Principali rischi ed incertezze: i rischi finanziari

Ai sensi dell'art. 2428 comma 2 punto 6-bis del Codice Civile, si forniscono di seguito le informazioni in merito ai rischi finanziari, alle politiche ed ai criteri utilizzati per ridurre, monitorare e controllare tali rischi.

Il rischio di prezzo e di mercato risulta, per il business in oggetto, limitato in quanto i ricavi derivano fondamentalmente dalle quote associative annuali versate dalla compagine associativa oltre che dalle royalties, regolate da apposita convenzione, da parte della controllata Pitti Immagine srl. Tali royalties sono legate al fatturato della società controllata in relazione all'utilizzo dei marchi di proprietà dell'Associazione CFMI.

Il rischio di credito risulta limitato in quanto la società fa ricorso, nei soli momenti in cui l'autofinanziamento non risulta sufficiente, alla linea di cash pooling aperta con la controllata Pitti Immagine srl, regolata da apposita convenzione.

Con riguardo al rischio di liquidità e di variazione dei flussi finanziari risulta anch'esso limitato in quanto per la parte commerciale (royalties) i flussi sono regolati nelle

relative tempistiche dalla convenzione in essere e per la parte istituzionale (quote associative) lo statuto prevede l'esclusione dei soci morosi dalla base sociale.

Organizzazione interna e risorse umane

In relazione a questi due aspetti si segnala che l'attuale articolazione che vede un solo dipendente con qualifica dirigenziale comporta che, ai fini organizzativi, le funzioni interne e gestionali siano svolte con il supporto della struttura di Pitti Immagine S.r.l. in qualità di "service amministrativo". Si ricorda inoltre che il CFMI è dotato di un proprio modello organizzativo ex L. 231/01 e di un Organismo di Vigilanza in forma plurisoggettiva. Nel corso del presente esercizio inoltre, l'Associazione ha provveduto ad adeguare il Modello Organizzativo ex L.231 recependo alcune modifiche riguardanti la procedura di whistleblowing.

Indicatori patrimoniali e finanziari

Tenuto conto della struttura patrimoniale, delle modalità con cui i flussi finanziari si manifestano, delle finalità non lucrative dell'Associazione e della forte dipendenza dalle società operative, non si è ritenuto di esporre gli indici in oggetto e si rimanda al bilancio consolidato al 30 settembre 2023 per le informazioni patrimoniali e finanziarie relative.

Analisi di crediti e debiti, relative garanzie e provenienza geografica

Ai sensi dell'art. 2427, punto 6, del Codice Civile, con riferimento alla ripartizione secondo specifiche aree geografiche dei crediti e dei debiti commerciali, si segnala che entrambi sono vantati interamente nei confronti di soggetti italiani ed esigibili entro l'esercizio.

Si precisa inoltre che non sono in essere garanzie reali sui beni sociali.

Capitalizzazione oneri finanziari

La società non ha ritenuto opportuno procedere alla capitalizzazione degli oneri finanziari.

Comunicazione ai sensi art. Legge 25 gennaio 1985 n° 6

I crediti e i debiti in essere risultano tutti esigibili entro l'esercizio.

La società non ha effettuato nel corso dell'esercizio acquisti di obbligazioni pubbliche che abbiano portato al conseguimento di proventi esenti da imposta.

Operazioni con parti correlate (Art. 2427 co. 1 n. 22-bis)

La società non ha effettuato operazioni con parti correlate (nell'accezione prevista dall'art. 2427, comma 2, del Codice Civile) al di fuori di quelle intercorse con la controllata Pitti Immagine srl, riportate nel dettaglio tra le operazioni intercompany. Tali operazioni sono intercorse a condizioni di mercato.

Accordi fuori bilancio

Ai sensi dell'art. 2427, punto 22-ter C.C., la società non ha stipulato accordi, o altri atti, anche collegati tra loro, i cui effetti non risultano dallo stato patrimoniale ma che possono esporre la società a rischi o generare benefici significativi.

Disposizioni ex D.Lgs. 196/2003 - Privacy

Con riferimento all'Allegato B, comma 26, del D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e successive integrazioni, modifiche e alla luce delle disposizioni del disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza, si rende noto che l'Associazione ha attivato, anche attraverso un contratto con Pitti Immagine Srl, l'organizzazione dei sistemi di sicurezza in grado di rispondere ai requisiti previsti dalla legge. E' inoltre in corso di definizione l'approntamento di procedure relative alla protezione dei dati personali in ossequio alla nuova normativa europea in vigore a partire dal 25/5/2018.

Disinquinamento fiscale

La società non ha iscritto in bilancio rettifiche di valori o accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

Direzione e coordinamento

Nel corso dell'esercizio la società ha svolto la consueta azione di direzione e coordinamento nei confronti di Pitti Immagine e della sua controllata Stazione Leopolda Srl, oltreché della Fondazione Pitti Discovery indirizzando le attività agli obiettivi strategici individuati e coordinandone le relative politiche per il conseguimento degli stessi. Nei confronti di Ente Moda Italia poi ha collaborato con l'altro socio paritetico allo sviluppo delle attività fieristiche internazionali di riferimento.

Firenze 19 dicembre 2023

Il Presidente
Antonella Mansi



BILANCIO

ATTIVO

30-set-23

30-set-22

A) Crediti v/ soci per versamenti ancora dovuti:

3) Diritti di brevetto ind.le e diritti di utiliz. delle opere dell'ingegno	0	470
I Immobilizzazioni immateriali	0	470
4) Altri beni	1.894	9.410
II Immobilizzazioni materiali	1.894	9.410
1) Partecipazioni in:		
a) Imprese controllate	570.040	570.040
b) Imprese collegate	130.852	130.852
2) Crediti:		
3) Altri Titoli:		
4) Strumenti finanziaria derivati attivi:		
5) Quote di enti no profit:		
a) controllate	1	1
b) altre	1	1
III Immobilizzazioni finanziarie	700.894	700.894
B) Immobilizzazioni	702.788	710.774
1) verso clienti:		
2) verso imprese controllate:		
a) <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	36.979	10.618
3) verso imprese collegate:		
4) verso controllanti:		
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti:		
5-bis) crediti tributari:		
a) <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	4.690	91.631
5-ter) imposte anticipate:		
a) <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	0	7.494
5-quater) verso altri:		
a) <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	18.160	86.350
Totale	59.829	196.093
III Attivita' finanziarie, che non costituiscono immobilizzazioni:		
1) verso imprese controllate	1.198.014	1.076.411
Totale	1.198.014	1.076.411
IV Disponibilita' liquide:		
3) danaro e valori in cassa	1.684	747
Totale	1.684	747
C) Attivo circolante	1.259.527	1.273.251
b) risconti attivi	2.605	2.565
D) Ratei e risconti	2.605	2.565
TOTALE ATTIVO	1.964.920	1.986.590

PASSIVO	30-set-23	30-set-22
A) Patrimonio netto		
V Riserve statutarie		
VII Riserva utili non distribuibili	1.894	7.986
VIII <i>Utili (perdite) portati a nuovo</i>	1.693.374	1.601.072
IX <i>Utile (perdita) dell'esercizio</i>	34.600	86.210
Totale Patrimonio netto	1.729.868	1.695.268
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) per imposte differite	546	2.302
4) fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	0	0
B) Fondi per rischi e oneri	546	2.302
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	42.065	40.548
1) obbligazioni:		
2) obbligazioni convertibili:		
3) debiti verso soci per finanziamenti:		
4) debiti verso banche:		
5) debiti verso altri finanziatori:		
6) acconti:		
7) debiti verso fornitori:		
a) <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	60.603	58.500
8) debiti rappresentati da titoli di credito:		
9) debiti verso imprese controllate:		
a) <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	69.499	126.174
10) debiti verso imprese collegate:		
a) <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	0	
11) debiti verso controllanti:		
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti:		
12) debiti tributari:		
a) <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	5.985	5.204
13) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale:		
a) <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	17.155	17.738
14) altri debiti:		
a) <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	34.949	40.856
D) Debiti	188.191	248.472
1) ratei passivi	4.250	
E) Ratei e risconti	4.250	0
TOTALE PASSIVO	1.964.920	1.986.590

XXXXXXXXXXXX
XXXXXXXXXXXX
XXXXX X
XXXX XXXX
XXX XXXXX
XX XXXXXX
X XXXXXX
XXXXXXXXXXXX
1994XXXXXXXX

CONTO ECONOMICO		30-set-23	30-set-22
A) Valore della produzione:			
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni		732.349	622.180
5) altri ricavi e proventi:			
a) diversi		4.346	125.864
e) contributi in conto esercizio		0	0
Totale valore della produzione		736.695	748.044
B) Costi della produzione:			
6) allestimento spazi espositivi		0	0
7) per servizi	✔	(433.605) ✔	(334.829)
8) per godimento di beni di terzi		(29.854)	(38.660)
9) per il personale:			
a) salari e stipendi		(114.450)	(122.266)
b) oneri sociali		(52.091)	(51.783)
c) trattamento di fine rapporto		(9.393)	(10.236)
10) ammortamenti e svalutazioni:			
a) ammortamento delle immobilizz. immateriali	✔	(470)	(1.867)
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	✔	(7.516)	(7.516)
11) variazioni delle rim. di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci			
12) accantonamenti per rischi			
13) altri accantonamenti			
14) oneri diversi di gestione		(76.828)	(63.514)
Totale costi della produzione		(724.207)	(630.671)
<i>Differenza tra valore e costo della produzione (A-B)</i>		12.488	117.373
C) Proventi e oneri finanziari:			
15) (+) proventi da partecipazioni:		0	0
16) (+) altri proventi finanziari:		36.979	3.754
d) proventi diversi dai precedenti:			
i) verso imprese controllate	✔	36.979 ✔	3.754
17) (-) interessi e altri oneri finanziari:		0	0
17-bis) utile e perdite su cambi:			
Totale proventi e oneri finanziari		36.979	3.754
D) Rettifiche di valore di attivita' finanziarie			
18) (+) rivalutazioni:			
19) (-) svalutazioni:			
Totale rettifiche di valore di attivita' e passivita' finanziarie		0	0
<i>Risultato prima delle imposte</i>		49.467	121.127
22) (-) imposte sul reddito dell'esercizio:			
a) correnti		(10.000)	(1.900)
b) relative ad esercizi precedenti		871	
c) differite e anticipate		(5.738)	(33.017)
23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		34.600	86.210

RENDICONTO FINANZIARIO

FLUSSI DELLA GESTIONE REDDITUALE DETERMINATO CON METODO INDIRETTO	30-set-23	30-set-22
<i>Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa</i>		
Utile / (Perdita) del periodo	34.600	86.210
Imposte sul reddito	14.867	34.917
1. Utile (perdita) dell'attività di esercizio prima di imposte sul reddito interessi, dividendi e plus/minusv da cessione	49.467	121.127
Accantonamenti ai fondi	(871)	(2.750)
Ammortamenti delle immobilizzazioni	7.986	9.383
Altre rettifiche per elementi non monetari	(3.350)	(30.297)
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	53.232	97.463
Diminuzione/(aumento) dei crediti verso clienti		
Aumento/(diminuzione) dei debiti v/fornitori	2.103	33.794
Diminuzione/(aumento) ratei e risconti attivi	(40)	23
Aumento/(diminuzione) ratei e risconti passivi	4.250	
Altre variazioni del capitale circolante netto	63.880	35.287
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	123.425	166.567
Utilizzo fondi	(885)	
Altri incassi/(pagamenti)		
4. Flusso finanziario Dell'attività operativa	122.540	166.567
FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	122.540	166.567
<i>Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento</i>		
Immobilizzazioni materiali	0	0
Immobilizzazioni immateriali	0	0
Immobilizzazioni finanziarie (Investimenti)	0	3.824
Disinvestimenti		3.824
Attività finanziarie non immobilizzate (Investimenti)	(121.603)	(171.020)
Disinvestimenti (Acquisizioni) di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	(121.603)	(171.020)
FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(121.603)	(167.196)
<i>Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</i>		
FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	0	0
NCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A+/-B+/-C)	937	(629)
DISPONIBILITA' LIQUIDE AL 1 GENNAIO		
	747	1.376
di cui:		
denaro e valori in cassa	747	1.376
DISPONIBILITA' LIQUIDE AL 31 DICEMBRE		
	1.684	747
di cui:		
denaro e valori in cassa	1.684	747

NOTA INTEGRATIVA

Il Centro di Firenze per la Moda Italiana, ente costituito il 6 novembre 1954, opera con l'obiettivo di promuovere e internazionalizzare il sistema moda italiano.

La mission è offrire tramite fiere ed eventi sia in Italia che all'estero, ad una clientela B2B di altissima qualità, prodotti che rispondono alle loro esigenze funzionali ed aspirazionali. La sede legale in via Faenza 109/111, Firenze.

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2023 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, così come modificata dal D. Lgs. 139/2015 (il "Decreto"), interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("O.I.C.").

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli art. 2424 e 2424 bis del C.C.), dal Conto Economico (preparato in conformità allo schema di cui agli art. 2425 e 2425 bis del C.C.), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del C.C., è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli art. 2427 e 2427-bis del C.C.. La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati, tenendo conto che non sono state effettuate deroghe ai sensi degli articoli 2423 e 2423-bis del C.C.. Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli art. 2424 e 2425 del C.C. e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero. La facoltà di non indicare tale voci si intende relativa al solo caso in cui le stesse abbiano un importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

Per quanto concerne le informazioni aggiuntive sulla situazione della Società e sull'andamento e sul risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso imprese controllate, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché per una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione.

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio di esercizio.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2023 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile così come modificata dal D.lgs. n. 139/2015, interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo di Contabilità ("OIC").

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli art. 2424 e 2424 bis del C.C.), dal Conto Economico (preparato in conformità allo schema di cui agli art. 2425 e 2425 bis del C.C.), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del C.C., presentato secondo le

disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli art. 2427 e 2427-bis del C.C.

La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli art. 2424 e 2425 del C.C. e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero. La facoltà di non indicare tali voci si intende relativa al solo caso in cui le stesse abbiano un importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

POSTULATI E PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del C.C., nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe. Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del C.C. come di seguito illustrato.

La valutazione delle singole poste è fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività e tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, in base al principio della prevalenza della sostanza sulla forma.

Ai sensi dell'OIC 29, punto 17, gli effetti dei cambiamenti dei principi contabili sono stati determinati retroattivamente ed hanno comportato la necessità per le Società del Gruppo di rettificare i dati comparativi dell'esercizio precedente come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato.

Ai sensi dell'art.2423-ter C.C. comma 2,, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

I più significativi criteri di valutazione e regole di prima applicazione adottati sono di seguito illustrati, con specifica indicazione delle scelte operate tra più alternative

contabili qualora consentite dal legislatore. Conformemente al disposto dell'articolo 2423-bis C.C., nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

Il Bilancio e tutti i valori di commento e dei prospetti della presente Nota Integrativa sono espressi in unità di Euro. Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del C.C..

CONTINUITA' AZIENDALE

La Società ha proceduto ad un'attenta valutazione della capacità della stessa di avere concrete prospettive di continuità aziendale e, meglio ancora, che non vi siano elementi, rischi e previsioni tali da comprometterla.

La società ha valutato lo scenario in cui si muove l'attività aziendale, sia per ciò che concerne le proprie caratteristiche interne sia per ciò che riguarda i rapporti con l'ambiente esterno. Dall'analisi non è emerso nessun rischio per la continuità aziendale.

OPERAZIONI REALIZZATE CON PARTI CORRELATE

La Società svolge attività di direzione e coordinamento di Pitti Immagine srl, ai sensi degli artt. 2497 sexies e 2497 septies del Codice Civile. Le informazioni sull'ultimo bilancio approvato di tali Società sono riportate in calce al presente documento.

Per quanto concerne le informazioni relative ai rapporti intercorsi tali società, nonché l'effetto che tale attività ha avuto sull'esercizio dell'impresa sociale e sui suoi risultati, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione. Nella medesima relazione sono inoltre presentate, quando presenti, le motivazioni delle decisioni influenzate dal soggetto che esercita l'attività di Direzione e Coordinamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione delle varie voci di bilancio sono conformi a quelli stabiliti dall'art. 2426 C.C. e dai principi contabili di riferimento. Tra i postulati di bilancio vi è anche la continuità con l'esercizio precedente nell'applicazione dei criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio.

Peraltro le novellate norme di legge ed i singoli principi contabili hanno previsto regole di transizione ai nuovi criteri di valutazione che consentono alle società di

operare alcune scelte in merito alla loro applicabilità nel primo esercizio di adozione ed in quelli successivi. Nel presente Bilancio il postulato sopra citato è venuto meno con riferimento a quelle voci che sono state impattate dalle modifiche al quadro normativo illustrate nella sezione "Introduzione", siano esse dettate dalla legge, siano esse dovute alle scelte operate secondo la previsione normativa ed i principi di riferimento.

I più significativi criteri di valutazione e regole di prima applicazione adottati sono di seguito illustrati, con specifica indicazione delle scelte operate tra più alternative contabili qualora consentite dal legislatore.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri. Esse sono rilevate al costo di acquisto inclusivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività disponibili per l'uso. L'ammortamento è calcolato sulla base della loro prevista utilità futura. Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività immateriali, la loro recuperabilità è verificata, confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto effettivamente sostenuto per l'acquisizione o la produzione del bene e sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici, che coincide normalmente con il trasferimento del titolo di proprietà. Tale costo comprende il costo d'acquisto, i costi accessori e tutti i costi sostenuti per portare il cespite nel luogo e nelle condizioni necessarie affinché costituisca un bene duraturo per la Società. Il costo di produzione comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua fabbricazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso.

Le immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione stimata.

Il valore iniziale da ammortizzare, inizialmente stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento in base ai prezzi realizzabili sul mercato attraverso la cessione di immobilizzazioni simili sia per caratteristiche tecniche sia per processo di utilizzazione cui sono state sottoposte, viene rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. Tale valore viene considerato al netto dei presumibili costi di rimozione. Se il costo di rimozione eccede il prezzo di realizzo, l'eccedenza è accantonata lungo la vita utile del cespite iscrivendo, pro quota, un fondo di ripristino e bonifica o altro fondo analogo.

Non si tiene conto del valore di realizzo quando lo stesso è ritenuto esiguo rispetto al valore da ammortizzare. Se l'immobilizzazione materiale comprende componenti,

pertinenze o accessori, aventi vite utili di durata diversa dal cespite principale, l'ammortamento di tali componenti viene calcolato separatamente dal cespite principale, salvo il caso in cui ciò non sia significativo o praticabile.

Nel caso di acquisizioni avvenute nel corso dell'esercizio si presume che l'acquisto avvenga mediamente alla metà dell'esercizio stesso e pertanto l'aliquota di ammortamento applicata è pari alla metà di quella ordinaria i cui anni di durata sono riportati nella tabella di cui sotto.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenuti, mentre quelli aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti a cui si riferiscono e nei limiti del valore recuperabile del bene ed ammortizzati in modo unitario avendo riguardo al nuovo valore contabile del cespite, tenuto conto della sua residua vita utile.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi.

Le immobilizzazioni materiali che la Società decide di destinare alla vendita sono classificate separatamente dalle immobilizzazioni materiali in un'apposita voce dell'attivo circolante e valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, senza essere più oggetto di ammortamento. Tale riclassifica viene effettuata se sussistono i seguenti requisiti:

- le immobilizzazioni sono vendibili alle loro condizioni attuali o non richiedono modifiche tali da differirne l'alienazione;
- la vendita appare altamente probabile alla luce delle iniziative intraprese, del prezzo previsto e delle condizioni di mercato;
- l'operazione dovrebbe concludersi nel breve termine.

Ad ogni data di riferimento del bilancio la Società valuta la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e nel caso in cui tali indicatori dovessero sussistere, la Società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, qualora l'immobilizzazione risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile. Le immobilizzazioni materiali sono rivalutate solo nei casi in cui la legge lo consenta.

PARTECIPAZIONI

Le Partecipazioni sono iscritte tra le Immobilizzazioni finanziarie se destinate ad una permanenza durevole nel portafoglio della società, altrimenti vengono rilevate nell'Attivo circolante.

Partecipazioni immobilizzate di controllo e/o collegamento e/o joint venture

Le partecipazioni di controllo, di collegamento e in join venture, se non valutate al costo, sono iscritte con il metodo del patrimonio netto in ottemperanza all'art. 2426, numero 4, del Codice Civile e secondo le indicazioni dell'OIC 17. Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono rilevate inizialmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori.

In sede di prima rilevazione il costo di acquisto della partecipazione viene posto a confronto con il valore della corrispondente quota del patrimonio netto risultante alla data di acquisto oppure dall'ultimo bilancio della partecipata. Una differenza iniziale positiva (ossia quando il costo sostenuto per l'acquisto della partecipazione è superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della partecipata) viene mantenuta nel valore di iscrizione della partecipazione se riconducibile a maggiori valori dell'attivo dello stato patrimoniale della partecipata o alla presenza di avviamento, ed indicandone le ragioni nella Nota Integrativa. Diversamente, il valore iniziale della partecipazione è oggetto di svalutazione e la differenza è imputata a Conto Economico nella voce D19a) "svalutazioni di partecipazioni". In presenza di una differenza iniziale negativa (ossia quando il costo sostenuto per l'acquisto della partecipazione è inferiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della partecipata), se questa non è riconducibile alla previsione di perdite ma al compimento di un buon affare, la partecipazione viene iscritta al maggior valore del patrimonio netto rettificato della partecipata rispetto al prezzo di costo, iscrivendo quale contropartita, all'interno della voce AVI "Altre riserve", una Riserva per plusvalori di partecipazioni acquisite, non distribuibile. Se la differenza iniziale negativa è invece dovuta alla presenza di attività iscritte per valori superiori al loro valore recuperabile o passività iscritte ad un valore inferiore al loro valore di estinzione o, ancora, alla previsione di risultati economici sfavorevoli, la partecipazione è iscritta inizialmente per un valore pari al costo sostenuto.

Il valore di iscrizione originario della partecipazione così determinato viene modificato nei periodi successivi all'acquisizione per tener conto delle quote di pertinenza degli utili e delle perdite e altre variazioni del patrimonio netto della partecipata. In particolare l'utile o la perdita d'esercizio della partecipata, debitamente rettificati, per eliminare gli effetti di operazioni intra societarie e per tener conto di altre eventuali rettifiche necessarie secondo l'OIC 17, sono imputati nel Conto Economico della partecipante, per la quota di sua pertinenza, secondo il principio di competenza economica nella voce D18 a) "rivalutazioni di partecipazioni" o D19 a) "svalutazioni di partecipazioni" con contropartita, rispettivamente, l'incremento o riduzione delle voci delle partecipazioni interessate iscritte nell'attivo immobilizzato.

Se il patrimonio netto della partecipata aumenta, in conseguenza di rivalutazione monetaria disposta in forza di leggi speciali, o diminuisce, per riduzione del capitale sociale o distribuzione di riserve, in misura corrispondente sarà rispettivamente aumentato o ridotto nello stato patrimoniale della partecipante il valore della partecipazione e quello della riserva non distribuibile. Tali variazioni non sono in ogni caso imputate nel conto economico.

Nel caso di operazioni sul capitale che modificano la misura del patrimonio netto della partecipata di pertinenza della Società, la variazione di valore della partecipazione è iscritta alla stregua di un'operazione realizzativa effettuata con terzi che incrementa o riduce il valore della partecipazione con contropartita rispettivamente la voce D18 a) "rivalutazioni di partecipazioni" o D19 a) "svalutazioni di partecipazioni".

Il valore di iscrizione della partecipazione si svaluta in presenza di perdite durevoli di valore, determinate confrontando il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione con il suo valore recuperabile, computato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno all'economia della partecipante. Ciò si verifica quando la perdita di valore

sia causata da fattori interni o esterni alla Società, oppure ad una combinazione di essi, e non si prevede che le ragioni che l'hanno causata possono essere rimosse in un arco temporale breve. Tutte le valutazioni vengono effettuate separatamente per ogni singola partecipazione.

CREDITI

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti sono iscritti se sussiste "titolo" al credito e dunque quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'impresa.

I crediti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, e nei limiti del loro presumibile valore di realizzazione e, pertanto, sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari il valore nominale al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed incluso degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. Tali costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del credito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il credito (ed il corrispondente ricavo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri più gli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato. Nel caso di crediti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato ed il valore a termine viene rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Nel caso di crediti finanziari, la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o tra i proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi attivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del credito.

Il valore dei crediti è ridotto successivamente per gli ammontari ricevuti, sia a titolo di capitale sia di interessi, nonché per le eventuali svalutazioni per ricondurre i crediti al loro valore di presumibile realizzo o per le perdite.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla

rilevazione del credito, e i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è stata omessa l'attualizzazione, gli interessi sono stati computati al nominale ed i costi di transazione sono stati iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del credito a rettifica degli interessi attivi nominali.

Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tiene conto di tutte le clausole contrattuali, quali gli obblighi di riacquisto al verificarsi di certi eventi o l'esistenza di commissioni, di franchigie e di penali dovute per il mancato pagamento.

ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono valutate al loro valore presumibile di realizzo.

La Società ha aderito al sistema di gestione accentrata della tesoreria (cash pooling). La liquidità versata nel conto corrente comune (pool account) rappresenta un credito verso la società che amministra il cash pooling, mentre i prelievi effettuati dal conto corrente comune costituiscono un debito verso la stessa. I crediti da cash pooling sono iscritti tra le "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" in quanto esigibili a breve termine, mentre i debiti da cash pooling sono iscritti tra i "Debiti verso controllanti" e "Debiti verso collegate".

Il generarsi di eventuali svalutazioni e rivalutazioni di tali crediti sono iscritte nel conto economico, nella voce "Svalutazioni di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria" e "Rivalutazioni di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria" con indicazione della controparte. L'eventuale posizione debitoria, derivante da una gestione di tesoreria accentrata, è classificata secondo quanto previsto dall'OIC 19 "Debiti".

DISPONIBILITA' LIQUIDE

I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo che coincide col valore nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità. Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

RATEI E RISCONTI

I ratei costituiscono la contropartita numeraria dell'accertamento della quota di competenza di costi (se passivi) e di ricavi (se attivi) comuni a più esercizi, per i quali, alla data del bilancio, non si sono ancora verificate le corrispondenti variazioni di disponibilità monetarie o di crediti e debiti.

I risconti rappresentano la contropartita di porzioni di costi (se attivi) e di ricavi (se passivi) comuni a più esercizi non imputabili al risultato economico dell'esercizio relativo al periodo nel corso del quale si è avuta la corrispondente variazione monetaria o di crediti e debiti. Essi esprimono il valore di prestazioni ancora da ricevere o comunque utilizzabili nei futuri esercizi, se attivi, e il valore di prestazioni ancora da effettuare o per le quali non sono ancora stati sostenuti i corrispondenti costi, se passivi.

I criteri di misurazione adottati costituiscono l'applicazione del generale principio di correlazione dei costi e dei ricavi in ragione di esercizio.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo. I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali, le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita alle attività a cui si riferiscono nei limiti dei relativi valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Nelle note al bilancio sono oggetto di illustrazione le passività potenziali rappresentate da:

- obbligazioni possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa;
- obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

Le attività potenziali, ossia attività possibili che derivano da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, non sono rilevate salvo che l'ottenimento dei relativi benefici sia virtualmente certo. Nel caso in cui l'ottenimento dei benefici sia probabile, le attività potenziali sono illustrate nelle note al bilancio. Le attività potenziali sono periodicamente riesaminate al fine di valutare la probabilità di

ottenere benefici economici da parte dell'impresa; nell'esercizio in cui l'ottenimento dei benefici è diventato virtualmente certo, sono rilevati l'attività e il relativo provento.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il fondo per trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. Tale passività è soggetta a rivalutazione ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Il trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio è dato dal totale delle singole indennità maturate dai dipendenti comprensive di rivalutazioni, al netto degli acconti erogati, e tenuto conto degli effetti della riforma introdotta dalla L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) in materia di destinazione del TFR (al fondo tesoreria INPS o altri enti prescelti).

Per effetto di detta riforma le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda e contribuiscono a formare il fondo per trattamento di fine rapporto stanziato in bilancio.

A partire dal 1° gennaio 2007, le quote di TFR maturate nell'esercizio sono imputate a conto economico e riflesse, per la parte ancora da liquidare al Fondo Tesoreria INPS o ad altri fondi, nei debiti correnti alla voce D14.

DEBITI

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato Patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate. I debiti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il debito (ed il corrispondente costo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri e tenuto conto degli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Nel caso di debiti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine viene rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Nel caso di debiti finanziari la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o tra gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi passivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del debito. Il valore dei debiti è ridotto successivamente per gli ammontari pagati, sia a titolo di capitale sia di interessi. La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito, ed i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è omessa l'attualizzazione e gli interessi sono computati al nominale ed i costi di transazione sono iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del debito a rettifica degli interessi passivi nominali.

DEBITI VERSO SOCIETA' DEL GRUPPO

Le voci D9, D10 e D11 accolgono rispettivamente i debiti verso imprese controllate, collegate e controllanti, come definite ai sensi dell'art. 2359 C.C.. Tali debiti hanno indicazione separata nello schema di Stato Patrimoniale. La voce D11 accoglie anche i debiti verso le controllanti che controllano la Società indirettamente, tramite loro controllate intermedie. I debiti verso imprese soggette a comune controllo (cd. imprese sorelle), diverse dalle imprese controllate, collegate o controllanti, sono rilevati nella voce D11-bis.

RICAVI

I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato;
- lo scambio è già avvenuto, si è cioè verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà. In caso di vendita di beni tale momento è rappresentato dalla spedizione o consegna dei beni mobili, mentre per i beni per i quali è richiesto l'atto pubblico (immobili e beni mobili) dalla data della stipulazione del contratto di compravendita. In caso di prestazioni di servizi lo scambio si considera avvenuto quanto il servizio è reso, ossia la prestazione è effettuata.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono riconosciuti alla data in cui le prestazioni sono ultimate ovvero, per quelli dipendenti da contratti con corrispettivi periodici, alla data di maturazione dei corrispettivi. I ricavi di vendita sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei

prodotti e la prestazione dei servizi e le rettifiche di ricavi di competenza dell'esercizio sono portate a diretta riduzione della voce ricavi. Nella voce "altri ricavi e proventi" sono inclusi i componenti positivi di reddito, non finanziari derivanti unicamente dalla gestione accessoria.

COSTI

I costi di acquisto sono rilevati in base al principio della competenza. I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono comprensivi dei costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) se inclusi dal fornitore nel prezzo di acquisto delle stesse, altrimenti vengono iscritti separatamente nei costi per servizi in base alla loro natura. Vengono rilevati tra i costi, non solo quelli d'importo certo, ma anche quelli non ancora documentati per i quali è tuttavia già avvenuto il trasferimento della proprietà o il servizio sia già stato ricevuto.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Includono tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria della società e vengono riconosciuti in base alla competenza temporale di maturazione.

IMPOSTE

Le imposte sul reddito correnti sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri da assolvere in applicazione alla vigente normativa fiscale. Il debito per imposte correnti è esposto nella voce "Debiti tributari" al netto degli acconti versati o negli altri crediti nel caso in cui gli acconti eccedano il carico di imposte dell'esercizio.

Le imposte anticipate o differite sono calcolate, tenendo conto dell'aliquota di presumibile riversamento, sulle differenze temporanee tra il valore di bilancio ed il valore fiscale delle attività e passività.

Le imposte anticipate sono stanziare solo se esiste la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad utilizzare. Diversamente, tali benefici fiscali sono rilevati solo al momento del loro effettivo conseguimento.

Le imposte differite sono calcolate solo in presenza di differenze temporanee che le originino ed hanno come contropartita il fondo imposte differite incluso nei fondi per rischi ed oneri. Dette imposte non sono iscritte solo qualora esistano scarse probabilità che il relativo debito insorga.

Note di commento Stato Patrimoniale

Per chiarezza di lettura si precisa che, salva diversa indicazione, gli importi sono indicati in euro.

B.I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

	2023	2022	Variazione
Presentano un saldo di	0	470	(470)

Nel presente esercizio l'Associazione non ha operato alcun acquisto relativo alla categoria in oggetto che vede l'ultimazione dell'ammortamento del valore a suo tempo investito per il rinnovo del proprio sito con relativo azzeramento di questa voce contabile.

B.II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

	2023	2022	Variazione
Presentano un saldo di	1.894	9.410	(7.516)

e sono così composte:

DESCRIZIONE	B.II.4 a)	B.II.4 b)	B.II.4 c)	Totale
	Mobili e macchine da ufficio	Macchine elettroniche	Autovetture	
Costo originario dei beni			30.063	30.063
Fondo ammortamento			(20.653)	(20.653)
Saldi al 30-sett-2022	0	0	9.410	9.410
Costo originario:				
Ammortamenti:				
dell'esercizio			(7.516)	(7.516)
Movimenti dell'esercizio	0	0	(7.516)	(7.516)
Costo originario dei beni	0	0	30.063	30.063
Fondo ammortamento	0	0	(28.169)	(28.169)
Saldi al 30-sett-2023	0	0	1.894	1.894

Nel presente esercizio l'Associazione non ha operato alcun acquisto relativo alla categoria in oggetto che vede in essere solo la quota residua dell'autovettura aziendale.

Anche in questo caso l'effetto sul Patrimonio Netto relativo a tale impostazione assunta viene specificato nel commento alla specifica voce all'interno della Nota Integrativa.

B.III.1) Partecipazioni

	2023	2022	Variazione
Presentano un saldo di	700.892	700.892	0
e sono così composte:			
DESCRIZIONE	B.III.1 a) in imprese controllate	B.III.1 b) in imprese collegate	Totale
Costo originario (1)	570.040	140.735	710.775
Svalutazione (1)		(9.883)	(9.883)
Rivalutazioni (1)			0
Saldi al 30-sett-2022	570.040	130.852	700.892
<i>Movimenti dell'esercizio</i>			
Saldi al 30-sett-2023	570.040	130.852	700.892

(1) i valori indicati sono relativi a tutti i movimenti intervenuti dall'acquisizione/fondazione

La società presenta, pur non essendo obbligata per legge, il bilancio consolidato alla data del 30 settembre 2023, la cui redazione avverrà successivamente e al quale si rinvia per una situazione più completa dell'attività del gruppo. In questa sede si rileva quanto segue:

Pitti Immagine S.r.l. – il valore espresso scaturisce dal conferimento iniziale di 598.990 € al quale sono stati detratti nell'esercizio 2002, 29.000 € relativi ad una permuta operata con Sistema Moda Italia al termine della quale la partecipazione in essere risulta per l'84,992% del capitale sociale; al 30 settembre 2023 la società ha licenziato il Progetto di Bilancio che riporta un risultato positivo di circa 409 mila di € portando il Patrimonio Netto ai massimi valori storici.

Ente Moda Italia S.r.l. – l'importo iscritto deriva dal costo di sottoscrizione del capitale sociale iniziale della società detenuta sin dall'origine al 50% con SMI (5.165 €), incrementato a decorrere dal 16 settembre 2016 del valore precedentemente in essere nei confronti di Efima srl (125.688 €) a seguito della fusione per incorporazione; al 30 settembre 2023 la società deve ancora licenziare il Progetto di Bilancio che in bozza riporta un risultato negativo di circa 32 mila €.

Il dettaglio finale della voce in oggetto risulta pertanto il seguente:

DESCRIZIONE	Data chiusura bilancio	Capitale sociale	Saldi al 30-sett-2023	Patrimonio netto ultimo bilancio	Risultato economico ultimo bilancio	% di possesso	Differenza tra P.N. e valore di carico
Pitti Immagine S.r.l. (Firenze)	30-set-23	648.457 ▲	570.040	7.495.688	409.209	85%	5.801.295
E.M.I. S.r.l. (Firenze)	30-set-23	103.292 ▲	130.852 ▲	907.611	(32.674)	50%	322.954

I dati in oggetto confermano che non risultano pertanto differenze negative tra il valore della partecipazione nelle varie società e la relativa quota di possesso del patrimonio netto.

Si ricorda infine che il Patrimonio Netto confrontato è quello determinato ai sensi dell'art. 2426 del codice civile.

B.III.5) Quote di enti no profit

	2023	2022	Variazione
Presentano un saldo di	2	2	0

La voce in oggetto include le quote possedute nei seguenti enti no profit:
Ent Art Polimoda – iscritta ad 1 € e detenuta in qualità di socio fondatore della Associazione.

Fondazione Pitti Immagine Discovery - detenuta in qualità di socio fondatore e iscritta ad 1 €.

C.II.2) Crediti verso controllate

	1900	1900	Variazione
Presentano un saldo di	36.979	10.618	26.361

Il Credito in oggetto attiene a crediti vantati nei confronti di Pitti Immagine relativi agli interessi sul cash pooling (37 mila €).

Tale credito risulta incassato successivamente alla chiusura dell'esercizio.

C.II.5-bis) Crediti tributari

	2023	2022	Variazione
Presentano un saldo di	4.690	91.631	(86.941)

I crediti verso l'erario risultano pari a circa 1,2 mila € per l'iva in essere, per 3,2 mila € per credito imposta Art Bonus e infine per la cifra residua al credito netto in essere per le imposte dirette maturate al netto delle relative ritenute subite.

C.II.5-ter) Imposte anticipate

	2023	2022	Variazione
Presentano un saldo di	0	7.494	(7.494)

La voce in oggetto risulta azzerata nell'esercizio in seguito all'utilizzo delle perdite fiscali in essere a copertura dell'imponibile fiscale al 30/9/2023. Per un dettaglio complessivo della relativa movimentazione si rimanda alla descrizione nella presente Nota Integrativa della voce 22 del Conto Economico.

C.II.5-quater) Crediti vs altri

	2023	2022	Variazione
Presentano un saldo di	18.160	86.350	(68.190)

La voce in oggetto risulta determinata dal credito in essere alla data di chiusura dell'esercizio nei confronti di un Socio per la quota annuale da incassare.

L'importo risulta decrementato rispetto allo scorso esercizio per circa 68 mila € sia per i maggiori incassi rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio sia per il rimborso di crediti ottenuto dai partecipanti al progetto Rinascimento e Rinascita ancora in essere nel precedente esercizio.

Nella voce in oggetto risulta inoltre un valore di 1,1 mila € nei confronti di alcuni partecipanti al progetto Rinascimento e Rinascita per dei rimborsi da ottenere.

C.III) Attività finanziarie, che non costituiscono immobilizzazioni

	2023	2022	Variazione
Presentano un saldo di	1.198.014	1.076.411	121.603

La voce in oggetto include il saldo attivo della voce cash pooling nei confronti del pooler Pitti Immagine. Il valore risulta in crescita rispetto al precedente esercizio in corrispondenza delle variazioni positive del capitale circolante netto come evidenziato nei commenti al Rendiconto Finanziario.

C.IV) DISPONIBILITÀ LIQUIDE

	2023	2022	Variazione
Presentano un saldo di	1.684	747	937

Il valore in oggetto alla data di chiusura dell'esercizio esprime unicamente la consistenza monetaria presente nella cassa dell'Associazione che risulta in aumento rispetto al valore del precedente esercizio.

D) RATEI E RISCONTI ATTIVI

	2023	2022	Variazione
Presentano un saldo di	2.605	2.565	40

I risconti attivi includono le quote assicurative prepagate riferite alla prossima annualità. Tale importo risulta in linea con il valore esposto nel precedente esercizio.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DEL PATRIMONIO NETTO

DESCRIZIONE	Patrimonio disponibile	Utile (perdita) dell'esercizio	Fondo riserva utili non distribuibili	Totale
Saldi al 31-dic-2021	1.586.636	5.054	17.368	1.609.058
Destinazione utile (perdita) dell'esercizio precedente	5.054	(5.054)		0
D.L. 14 agosto 2020, n. 104	9.382		(9.382)	0
Utile (perdita) d'esercizio		86.210		86.210
Saldi al 30-sett-2022	1.601.072	86.210	7.986	1.695.268
Destinazione utile (perdita) dell'esercizio precedente	86.210	(86.210)		0
D.L. 14 agosto 2020, n. 104	6.092		(6.092)	0
Utile (perdita) d'esercizio		34.600		34.600
Saldi al 30-sett-2023	1.693.374	34.600	1.894	1.729.868

Il valore del Patrimonio netto deriva dalla quota di utili a nuovo riportata dai precedenti esercizi e risulta incrementato dall'utile netto conseguito nel presente esercizio.

Si segnala inoltre che resta ancora in essere l'accantonamento a riserva non distribuibile per la quota relativa al mancato ammortamento eseguito nei due precedenti esercizi come da disposizioni normative.

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI

	2023	2022	Variazione
Presentano un saldo di	546	2.302	(1.756)

In questa voce viene incluso il fondo imposte differite che risulta decrementato per l'effettuazione degli ammortamenti che in relazione alle annualità residue hanno decrementato il valore accantonato in tale fondo nel 2020.

C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

	1900	1900	Variazione
Presentano un saldo di	42.065	40.548	1.517

Come già indicato nella sezione relativa ai criteri di valutazione, in seguito alle modifiche introdotte dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e dai successivi Decreti e Regolamenti attuativi, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 continueranno a rimanere in azienda, mentre le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a forme di previdenza complementare. La voce in oggetto rappresenta esclusivamente la valutazione attuariale del fondo maturato fino al 31 dicembre 2008 ed evidenzia uno scostamento sul valore del fondo TFR al 30 settembre 2023 pari a 1.517 euro.

D.7) Debito verso fornitori

	2023	2022	Variazione
Presentano un saldo di	60.603	58.500	2.103

I debiti commerciali risultano in leggera crescita rispetto al dato del precedente esercizio. Tali debiti sono interamente in essere nei confronti di fornitori italiani perlopiù a fronte dell'attività corrente e di alcune posizioni riferite agli eventi del secondo semestre.

D.9) Debiti verso imprese controllate

	2023	2022	Variazione
Presentano un saldo di	69.499	126.174	(56.675)

Il debito esposto attiene ai debiti in essere verso Pitti Immagine, relativi principalmente alle attività di protezione marchi svolte per nostro conto (circa 21 mila €) oltre a spese anticipate e rifatturate per 6,2 mila € e a Fondazione Discovery per il saldo dovuto a fronte dei servizi prestati per gli eventi del secondo semestre (41,9 mila €). Tale debito risulta in calo in relazione al minor importo in essere al 30 settembre da parte di ciascuna delle attività citate.

D.12) Debiti tributari

	2023	2022	Variazione
Presentano un saldo di	5.985	5.204	781

I debiti tributari sono relativi alle ritenute alla fonte applicate nel mese di settembre nei confronti del personale e dei professionisti, versate all'Erario nel mese di ottobre. Tale valore risulta sostanzialmente in linea con il dato del precedente esercizio.

D.13) Debiti verso Istituti Previdenziali

	2023	2022	Variazione
Presentano un saldo di	17.155	17.738	(583)

e sono così composte:

DESCRIZIONE	2023		2022	
	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio
Debito verso INPS	8.546		9.213	
Debito verso altri enti	8.609		8.525	
Totale	17.155	0	17.738	0

I debiti verso istituti previdenziali sono pressoché interamente dovuti alla quota maturata nell'ultimo mese dell'esercizio per il dipendente in forza alla società. Il loro valore risulta anche in questo caso essere in linea con quello del precedente esercizio.

Conto Economico

Le quote riferite alle royalties percepite da Pitti Immagine srl, sono state determinate in base ad uno specifico contratto sottoscritto nel 2008. Il relativo valore risulta superiore a quello del precedente esercizio in relazione alla crescita delle attività svolte e quindi del relativo fatturato dalla società controllata a fronte del progressivo ritorno alle condizioni pre-pandemiche.

Le quote associative invece attengono a quanto dovuto da parte degli Enti Soci ai sensi delle relative delibere assembleari.

A.1) Ricavi di vendita e delle prestazioni

	<u>2023</u>	<u>2022</u>	<u>Variazione</u>
Presentano un saldo di	732.349	622.180	110.169

e sono così composte:

DESCRIZIONE	2023	2022	Variazione €	Variazione %
Royalties	428.349	318.180	110.169	34,62%
Quote associative	304.000	304.000	0	0,00%
Totale	732.349	622.180	110.169	17,71%

La voce in oggetto pertanto, rileva una crescita di 110 mila € per effetto del maggior fatturato da parte della società controllata a cui sono concessi i marchi in gestione in seguito alla progressiva ripresa dei mercati di riferimento. Si segnala che le performances di tale società pur essendo in forte ripresa sono tuttavia ancora inferiori ai livelli pre pandemici.

A.5) Altri ricavi e proventi

	<u>2023</u>	<u>2022</u>	<u>Variazione</u>
Presentano un saldo di	4.346	125.864	(121.518)

e sono così composte:

DESCRIZIONE	2023	2022	Variazione €	Variazione %
Utilizzo fondo rischi		120.000	(120.000)	-100,00%
Altri servizi residuali	4.346	5.864	(1.518)	-25,89%
Totale	4.346	125.864	(121.518)	-96,55%

La voce in oggetto accoglie gli altri ricavi dell'esercizio, il cui valore di fine esercizio risulta suddiviso come riportato in tabella, in particolare:

- viene meno l'effetto dell'avvenuto utilizzo per 120 mila € del fondo svalutazione specificamente iscritto a fronte di un credito pregresso interamente incassato nel precedente esercizio;
- con riferimento agli altri servizi residuali si segnala una situazione di sostanziale stabilità rispetto al dato del 30/9/2022;

L'effetto finale risulta essere un decremento di oltre 121 mila € dei ricavi in questione.

B.7) Per servizi

	2023	2022	Variazione
Presentano un saldo di	433.605	334.829	98.776

e sono così composte:

DESCRIZIONE	2023	2022	Variazione €	Variazione %
Studi e consulenze	142.087	91.015	51.072	56,11%
Compensi e spese per Amm.ri, Comitati e Collegio	24.365	23.277	1.088	4,67%
Servizi generali gruppo	37.500	38.531	(1.031)	-2,68%
Spese trasporti e missioni/trasferte	9.362	9.853	(491)	-4,98%
Spese autovetture (manutenzione)	1.458	2.622	(1.164)	-44,39%
Altri servizi residuali	218.833	169.531	49.302	29,08%
Totale	433.605	334.829	98.776	29,50%

La voce in oggetto risulta incrementata di oltre 98 mila € rispetto all'esercizio precedente in relazione a vari fattori, tra cui si segnala:

- la crescita di circa 51 mila € della voce Studi e Consulenze attiene alle attività aggiuntive e realizzate nell'esercizio tra le quali si segnalano: le consulenze relative a Future of Fashion, Polimoda, Firenze Fiera e l'incremento delle spese organizzative degli eventi.
- L'incremento della voce altri servizi residuali pari ad oltre 49 mila € in relazione alla crescita dei costi sostenuti per gli eventi realizzati rispetto al precedente esercizio.

Per le altre voci contabili gli scostamenti risultano di modesto ammontare.

Infine, ai sensi di legge si segnalano i costi dei seguenti compensi:

Amministratori : nessun compenso come deliberato dall'ultima assemblea;
Collegio Sindacale : 22 mila € .

Si segnala inoltre che nell'ambito della voce Studi e Ricerche è inoltre incluso il compenso accordato alla Società di revisione per circa 5.000 €.

B.8) Per godimento di beni di terzi

	2023	2022	Variazione
Presentano un saldo di	29.854	38.660	(8.806)

La voce in oggetto attiene sostanzialmente all'attività di protezione dei Marchi del gruppo (21,4 mila €) e all'affitto di spazi per il complesso Santa Maria Novella utilizzato nell'evento di giugno. Il valore complessivo risulta in diminuzione rispetto al precedente esercizio per il minor importo impiegato nell'attività di protezione marchi.

B.9) Costi per il personale

	2023	2022	Variazione
Presentano un saldo di	175.934	184.285	(8.351)

La voce in oggetto risulta riferita all'unico dipendente dell'Associazione. Il relativo decremento è principalmente imputabile al fatto che nel precedente esercizio risultò inclusa tra le spese accessorie l'assicurazione previdenziale che è stata invece più correttamente riclassificata nella voce B.7.

B.14) Oneri diversi di gestione

	2023	2022	Variazione
Presentano un saldo di	76.828	63.514	13.314

e sono così composte:

DESCRIZIONE	2023	2022	Variazione €	Variazione %
Spese rappresentanza	5.998	2.223	3.775	169,82%
Altri oneri diversi di gestione	70.830	61.291	9.539	15,56%
Totale	76.828	63.514	13.314	20,96%

La voce in oggetto risulta in crescita di oltre 13 mila € rispetto al precedente esercizio. Tra le voci in crescita si segnala l'incremento dei contributi ad associazioni per 5 mila euro (Art Bonus Teatro Maggio Musicale), quella delle spese di rappresentanza di 4,8 mila € e infine, degli omaggi per 2,4 mila € oltre ad altre voci residuali.

C.16) Altri proventi finanziari

	2023	2022	Variazione
Presentano un saldo di	36.979	3.754	33.225

La voce in questione pari a 36,9 mila € è relativa agli interessi attivi sul cash pooling e risulta in forte aumento rispetto all'esercizio precedente (+33,2 mila €) per

l'incremento dei tassi di interesse riferiti ai valori di mercato ai quali rimanda il contratto di cash pooling in essere.

22) Imposte sul reddito d'esercizio

	2023	2022	Variazione
Presentano un saldo di	14.867	34.917	(20.050)

e sono così composte:

DESCRIZIONE	2023		
	IRES	IRAP	TOTALE
Imposte correnti	8.000	2.000	10.000
Imposte relative a precedenti esercizi	80	(951)	(871)
Utilizzo imposte anticipate	7.494		7.494
Utilizzo imposte differite	(1.462)	(294)	(1.756)
Totale	14.112	755	14.867

Il prospetto in oggetto segnala la ripartizione del carico fiscale del presente esercizio che risulta inferiore di oltre 20 mila € rispetto a quello rilevato nel precedente esercizio. La variazione è imputabile per oltre 33 mila € all'avvenuto utilizzo delle imposte anticipate nel precedente esercizio per il venir meno del fondo civilistico di 120 mila €. Il dato dell'esercizio risulta formato per 10 mila € dalle imposte dirette maturate e per oltre 7 mila € dalla diminuzione delle imposte anticipate a fronte dell'utilizzo delle relative perdite al netto dell'utilizzo delle imposte differite sugli ammortamenti che, a loro volta, diminuiscono di circa 1,7 mila €.

A seguire si espone il dettaglio delle imposte anticipate iscritte in bilancio.

Descrizione	2022			2023		
	Differenza	%	Effetto	Differenza	%	Effetto
Perdite fiscali	31.227	24,00	7.494	24,00	-	
Imposte anticipate	31.227		40.974	0		0
Ammortamenti (D.L. 14 agosto 2020, n. 104)	7.986	28,82	2.302	1.894	28,82	546
Fondo imposte differite	7.986		2.302	1.894		546
Netto	23.241		38.673	(1.894)		(546)

Informazioni ex art. 1 comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

In ottemperanza agli adempimenti di trasparenza e pubblicità previsti ai sensi della Legge n. 124 del 4 agosto 2017 articolo 1 commi 125-129 (come sostituito dall'art. 35 del D.L. n. 34 del 30 aprile 2019) che ha imposto a carico delle imprese l'obbligo di indicare in nota integrativa "gli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni", Vi informiamo che nel presente esercizio la vostra Associazione non ha ottenuto alcuna sovvenzione rientrante nella tipologia richiesta.

Con riferimento poi alla valorizzazione del totale dei contributi ricevuti come impresa unica nel periodo marzo 2020 – giugno 2022, così come richiesto nella Dichiarazione ai sensi del rispetto del Temporary Framework a livello di impresa unica, si conferma che grazie allo spostamento dei Contributi del regime ombrello ricevuti dalle società facenti parte di tale impresa unica tra cui la vostra Associazione, non si renderanno necessarie restituzioni di alcun tipo in quanto i valori conseguenti risultano inferiori ai limiti sanciti dalla disciplina comunitaria recepita dall'ordinamento nazionale.

Rendiconto Finanziario

Lo schema di Rendiconto Finanziario esposto tra gli schemi di bilancio, evidenzia al punto uno il reddito lordo maturato, al punto 2 gli accantonamenti figurativi, al punto 3 il flusso finanziario generato dalle variazioni del capitale circolante netto e, al punto 4, il flusso finanziario da interessi e utilizzo fondi. Il relativo totale individua i flussi finanziari generati dalla gestione reddituale che nell'esercizio in questione, segnalano una produzione di risorse monetarie di 937 €, poco più di 1,5 mila € in più rispetto ai valori del precedente esercizio.

In primo luogo si evidenzia l'apporto del reddito lordo dell'esercizio pari 49 mila € (con un differenziale negativo di circa 71 mila € rispetto al precedente esercizio), a cui va aggiunto l'effetto positivo delle rettifiche non monetarie (imposte differite e TFR) per circa 4 mila € con un saldo positivo (produzione risorse) del flusso finanziario ante movimenti del circolante netto pari a 53,2 mila €.

Tra la movimentazione del capitale circolante emergono alcune appostazioni:

- il saldo a zero nei confronti dei clienti;
- l'aumento dei saldi dei fornitori per 2 mila €;
- la crescita delle altre variazioni del capitale circolante che ammonta a oltre 63 mila euro ed è riferito alla somma algebrica del differenziale di tutte le altre voci dell'attivo e passivo circolante tra cui emerge il decremento dei crediti tributari e diversi.

L'effetto di questi fattori porta il flusso della gestione reddituale al valore di 122 mila € (contro i 166 mila € del precedente esercizio).

A fronte di tale produzione di reddito le attività di investimento riportano gli effetti della crescita del credito di cash pooling (+121 mila € contro i +171 mila € del precedente esercizio).

Tale incremento rappresenta in realtà il vero flusso finanziario prodotto dall'attività, ancorché non monetario e si aggiunge al differenziale positivo di 937 € sulle dotazioni monetarie, indicando così che la *produzione monetaria complessiva si è attestata in questo esercizio vicino ai 123 mila €* (tra incremento del debito di cash pooling cash pooling e leggero incremento della liquidità).

Per maggiori informazioni di carattere finanziario si rinvia a quanto riportato in Relazione sulla Gestione.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Per quanto attiene ad una visione complessiva dell'esercizio 2022/2023 si segnala che, anche in seguito al già evidenziato ridimensionamento delle royalties, la struttura snella dell'Associazione e la sua capacità di coordinare le decisioni di spesa ai relativi incassi hanno permesso di proseguire nella virtuosa correlazione tra costi e ricavi in modo da salvaguardare sia il pareggio di fine esercizio che la posizione finanziaria attiva in essere.

A proposito dei rapporti del Gruppo CFMI con Firenze Fiera Spa, si ricorda che la controllata Pitti Immagine srl, dopo una iniziale presa di contatto formale da parte del CFMI, ha partecipato formalmente al bando pubblico promosso dalla società nell'estate 2023. Dai recenti aggiornamenti si apprende che il CdA di Firenze Fiera ha deciso di chiudere senza risultati il bando attraverso il quale avrebbe dovuto acquisire uno o anche più soci privati disposti a sottoscrivere un cospicuo aumento di capitale e a guidare la gestione dell'azienda al fine di un programma di rilancio. La controllata Pitti Immagine, che ha partecipato al bando con una proposta approfondita e articolata, ha preso atto di questa decisione e attende di conoscere le prossime decisioni di Firenze Fiera.

Firenze, 19 dicembre 2023

Il Presidente
Antonella Mansi



PROPOSTA DI DELIBERA DELL'ASSEMBLEA

Signori Soci,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio chiuso al 30 settembre 2023, così come è stato predisposto dal Vostro Consiglio di Amministrazione e Vi proponiamo di riportare interamente a nuovo l'avanzo di gestione 2023 pari a 34.600 euro.

Firenze, 19 dicembre 2023

Il Presidente
Antonella Mansi

